

SUB A

DEL CC N. 37 IN DATA 28.07.12


 IL SEGRETARIO COMUNALE  
 (dott.) **Loris GRANDO**

Comune di San Vito al Tagliamento

20718	19.07.12
23	Fasc.

## MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO COMUNALE DELLE DICHIARAZIONI DI VOLONTA' ANTICIPATA PER I TRATTAMENTI SANITARI

### Premesso che:

- per **dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari** si intende un documento legale che permette di indicare in anticipo i trattamenti medici che ciascuno intende ricevere o rifiutare in caso di incapacità mentale, di incoscienza, o di altre cause che impediscano di comunicare direttamente ed in modo consapevole con il proprio medico. La persona che redige una dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari nomina uno o più fiduciari per le cure sanitarie che, nel caso la persona diventi incapace, saranno i soggetti chiamati ad intervenire sulle decisioni riguardanti i trattamenti sanitari stessi;
- lo scopo della Mozione non è quello di far esprimere il Consiglio Comunale su temi etici, morali, religiosi o filosofici, che sono di fatto, al di fuori dei suoi poteri giurisdizionali, bensì quello pratico di **istituire un servizio che doverosamente risponde al rispetto dei diritti civili e al dettato costituzionale;**
- in Italia l'articolo 32, comma 2, della Costituzione Italiana stabilisce che la legge in nessun caso può violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. Questa norma costituzionale configura per tutti i cittadini quello che i giuristi definiscono un "diritto perfetto", che cioè non ha bisogno di leggi applicative per essere esercitato;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea stabilisce che il consenso libero ed informato del paziente all'atto medico è considerato come diritto fondamentale del cittadino afferente i diritti all'integrità della persona (titolo 1, Dignità, art. 3 Diritto all'integrità personale);
- l'articolo 1 della legge n.180 del 1978 stabilisce che "I trattamenti sanitari qualora obbligatori possono essere disposti solo nel rispetto della dignità della persona e dei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione";
- la Convenzione sui Diritti umani e biomedicina di Oviedo del 1997, ratificata dal Governo Italiano ai sensi della Legge n.145 del 28 marzo 2001, sancisce all'articolo 9 che **"i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la propria volontà, saranno tenuti in considerazione"**;
- nel caso di diritto alla salute o di altri diritti essenziali di pari rango, la rilevanza centrale del principio di autodeterminazione vale a qualificarli come veri e propri diritti di libertà. Ne deriva che ogni soggetto leso nella sua integrità psico-fisica non ha solo il diritto di essere curato, ma vanta una pretesa costituzionalmente qualificata di essere curato nei termini in cui egli stesso desidera, spettando solo a lui decidere a quale terapia sottoporsi o quale rifiutare;
- ogni individuo ha il diritto di rifiutare e non essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario, essendo questo diritto fondato sulla disponibilità del bene salute da parte del diretto interessato e sfocia nel suo consenso informato ad una determinata prestazione sanitaria.

### Preso atto che:

- il T.A.R. per il Lazio, nella sentenza n.8650 del 2009, ha confermato che l'imposizione di un trattamento sanitario sempre e comunque anche nell'ipotesi di accertata volontà contraria del paziente viola la dignità umana che, ai sensi dell'articolo 2 della Costituzione Italiana e dell'articolo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, è inviolabile e deve essere rispettata e tutelata.

### **Considerato che:**

- i pazienti che non sono in grado di esprimere la propria volontà sulle cure loro praticate o da praticare non devono, in ogni caso, essere discriminati rispetto ai pazienti in grado di esprimere il proprio consenso pertanto, qualora sia possibile ricostruire la loro volontà espressa quando ancora erano in grado di farlo, questa deve essere rispettata al fine di evitare nei loro confronti la pratica di determinate cure mediche che essi rifiutano;

- la legge stabilisce che la funzione di certezza circa la provenienza di dichiarazioni private può essere assicurata da pubblici ufficiali a cui è affidato il potere di autenticare legalmente la sottoscrizione altrui previo accertamento dell'identità del dichiarante; tale funzione può essere svolta anche presso gli uffici municipali;

- l'approvazione del Registro Comunale delle dichiarazioni di volontà anticipata per i trattamenti sanitari ha un duplice effetto: civile, ribadendo la volontà di cittadini ed enti locali di godere del diritto di libertà sancito dalla Costituzione, egiuridico, in quanto, anche di fronte a provvedimenti legislativi volti a limitare questo diritto, l'esistenza di **un documento che esprima in modo chiaro ed inequivocabile la volontà della persona**, produce efficacia anche in caso di contenzioso, **sgombrando il campo a qualsiasi dubbio interpretativo.**

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

i sottoscritti consiglieri chiedono che il Consiglio comunale dia mandato alla Giunta comunale e al Sindaco di disporre la raccolta e la conservazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, tenendo conto delle seguenti direttive:

1) i funzionari comunali competenti raccolgono la sottoscrizione di dichiarazioni relative alle disposizioni anticipate di trattamento sottoscritte dal disponente che sia residente nel Comune di San Vito al Tagliamento;

2) qualora la dichiarazione contenga l'indicazione di uno o più incaricati, in qualità di delegato/i, a manifestare ai medici curanti l'esistenza di tale testamento, l'incaricato/i appone la propria firma per conoscenza e accettazione;

3) una copia di ciascuna dichiarazione ricevuta è conservata presso un ufficio comunale. Le copie dovranno essere ordinate per numero progressivo su base annuale e sulla base di criteri che siano idonei ad assicurarne l'ordinata raccolta, conservazione e la facile reperibilità;

4) predisponga uno schema uniforme d'atto nel quale il dichiarante possa esprimere le proprie dichiarazioni anticipate di trattamento;

5) adotti ogni provvedimento necessario ad assicurare il rispetto del decreto legislativo numero 196 del 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali;

6) disciplini ogni altro aspetto necessario per la migliore attuazione di quanto disposto nella presente mozione.

ITALIA DEI VALORI - SINISTRA ECOLOGIA  
LIBERTA'



Cari colleghi,

la possibilità di dichiarare anticipatamente le proprie volontà circa le cure che si intendono accettare o rifiutare **è un'estensione del consenso informato** per eventuali momenti di incapacità a comunicare le proprie volontà a causa di traumi o malattie invalidanti.

Sono situazioni sempre più frequenti in conseguenza dei progressi della medicina che a volte prolungano per un tempo indefinito il processo del morire.

La "dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari", come il consenso informato, **è un fatto di civiltà** che garantisce ad ogni persona di decidere in libertà e con responsabilità su momenti importanti della propria vita.

Decine di Comuni in tutta Italia hanno dotato i propri cittadini di questo strumento. Sono già **ventiquattro i Comuni del Friuli Venezia Giulia** che hanno già fatto questo passo. In Germania sia la Chiesa ortodossa sia la Chiesa cattolica approvano questo strumento, tanto che hanno esse stesse predisposto un modulo per la compilazione del testamento biologico. In Germania, su 9 milioni di moduli compilati, ben **2 milioni** sono stati compilati attraverso quelli **forniti dalla Chiesa cattolica**.

Ma con questa mozione non si vuole intraprendere in Consiglio comunale un dibattito etico, morale, religioso o filosofico. Si intende **fornire un servizio al cittadino**: la possibilità di esprimersi, di dichiarare ciò che si vorrebbe venisse fatto qualora egli si trovasse nella situazione di non poter parlare. Non concedere questo diritto significa privare i nostri cittadini di un loro diritto fondamentale, che è quello di poter dichiarare le proprie volontà. Lo potranno fare attraverso gli uffici comunali, gratuitamente, anziché recarsi presso uno studio notarile spendendo cifre molto alte. E' tra le funzioni di un Comune quella di mettere a disposizione le strutture pubbliche per rendere meno oneroso e più immediato l'accesso a determinati servizi o l'esercizio di particolari diritti. In questo caso è bene precisare che il servizio sarà a costo zero anche per il Comune stesso.

Chi non condivide lo scopo del registro delle dichiarazioni di volontà anticipata per i trattamenti sanitari non sarà minimamente investito da esso: per lui continuerà tutto come prima. Chi invece desidera effettuare la propria dichiarazione potrà farlo. In questo modo assicuriamo la massima libertà di scelta ai nostri cittadini senza intaccare i diritti o le sensibilità personali di ognuno.

Ricordiamoci che al centro di tutto c'è la **sofferenza umana**. Nessuno può essere obbligato a soffrire a causa di terapie non richieste, ma questa

decisione non riguarda noi, non riguarda il Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento. Noi possiamo dare la possibilità alle persone di mettere nero su bianco cosa vorrebbero dire al medico, se potessero farlo, quando non potranno più farlo. E' un diritto che va oltre qualsiasi convinzione etica o religiosa. E' un diritto, e come tale dobbiamo renderlo esercitabile.

Sono convinto che dare a ciascuno la possibilità di dichiarare se la propria volontà è quella di sottoporsi o meno ai trattamenti sanitari in tutte le varie vicende della vita sia **un atto di democrazia e di rispetto della libertà di ognuno** e come tale è stato previsto dalla nostra carta costituzionale all'articolo 32.

Ricordiamo infine che la dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari trova la sua base di partenza dal "consenso informato" e non mira certo all'eutanasia, che è pratica ben diversa come conosciuto dai più.

Offriremo un servizio che darà a chi lo vuole, e **solo a chi lo vuole**, la possibilità di indicare, quando si è pienamente consapevoli e informati, le terapie alle quali si vuole essere sottoposti, così come quelle che si intendono rifiutare, se un giorno si perderà la coscienza e con essa la possibilità di esprimersi.

Per tutti questi motivi vi invito ad aderire alla mozione proposta, che intendo portare all'approvazione del Consiglio comunale, eventualmente segnalandomi eventuali richieste di modifica.

So che in passato la questione fu già dibattuta a livello interno ma non fu portata a compimento. Penso però che il rinnovamento di cui le passate elezioni comunali ci hanno reso partecipi debba portare anche a fatti nuovi.

Non perdiamo l'occasione di rendere esercitabile un diritto ai nostri cittadini.

*Andrea Bruscia*

*Italia dei Valori – Sinistra ecologia libertà*

San Vito al Tagliamento, 6 giugno 2012.